

Manuela Schirra

## CHARLES CORREA E IL MANDALA. UN ALTRO *MINDSET*

## CHARLES CORREA AND THE MANDALA. ANOTHER MINDSET

### Abstract

A partire dall'*hyper-local* Correa intercetta l'innovazione e lascia la sua *lectio*. "Usando con disinvoltura l'antico *mandala* come base per un edificio contemporaneo, è possibile arrivare ad un concetto completamente nuovo di organizzazione di sequenze spaziali". \* Un dispositivo reiterato e da reiterare secondo un sistema di 'mondi di mondi', sviluppato secondo la tecnica del 'incastro' e fondato sul presupposto del 'vuoto' come organizzatore e generatore spaziale.

\* Correa, C. (2009). *A Place in the Shade. The New Landscape and other essays*. New Dehli: Ed. Penguin, 79.

Una formazione di architetto all'Università del Michigan e al MIT una tesi di master dal titolo "You and your Neighbourhood" nel 1955. Sono gli anni di Stirling, degli Smithson e del Team 10. Poi la decisione di ritornare in India e di aprire lo studio a Mumbai nel 1958. Le prime realizzazioni e la consapevolezza che era tutto ancora da fare. L'India e in generale l'Oriente dovevano essere traghettati nel mondo moderno che l'Occidente aveva imposto e l'architettura era uno dei mezzi. Si trattava di intendere i valori della propria cultura e trasporli in quell'ondata di uniformato modernismo che aveva invaso il mondo.

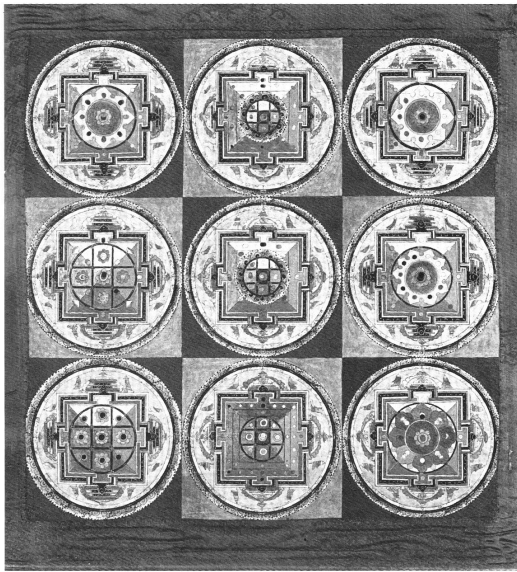
Nel 1985 Correa è nominato Presidente della Commissione Nazionale di Urbanismo da Rajiv Gandhi. Nel 1986 a Bombay cura un'esibizione manifesto del-

### Abstract:

Starting from the *hyper-local* Charles Correa intuit the innovation and leaves his *lectio*. "Using the ancient *mandala* as the freewheeling basis of a contemporary building, made possible a completely new way of structuring spatial sequences, unlike anything else we had done before". \* It is a device repeated and to reiterate according to a system of 'worlds of worlds', developed using the technique of the 'interlock' and based on the premise of the 'void' as an organizer and generator of the space.

\* Correa, C. (2009). *A Place in the Shade. The New Landscape and other essays*. New Dehli: Ed. Penguin, 79.

Correa received a degree in architecture from the University of Michigan and a master's degree from the MIT with a thesis entitled "You and your Neighbourhood" in 1955. These were the years of Stirling, of Smithson and Team 10. After that he decided to return to India and to begin his own architectural practice in Mumbai in 1958. He received the first achievements and he realizes that it was all to be done. India and in general the East had to be led in the "modern" world that the West had imposed and architecture was one of the means. It was about understanding the values of its own culture and transpose them into the wave

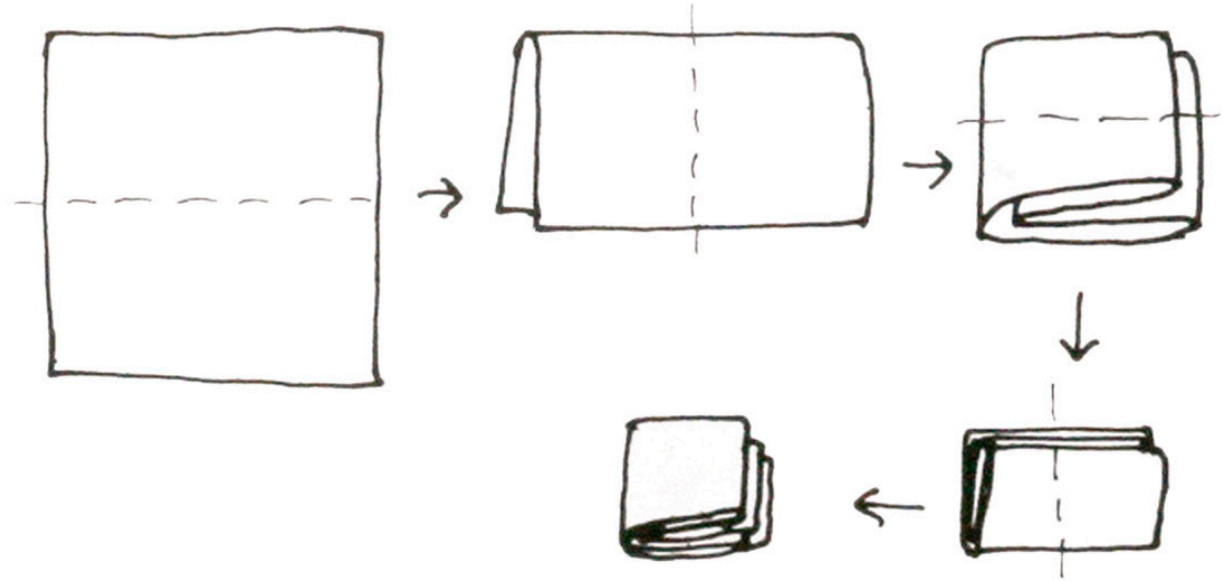


Sinistra / Left

1. Tanka composizione di mandala (Nepal, XIX sec. d.C.), configurazioni sempre diverse, progressive e compresenti. Da: Rawson, P. (1978). *The Art of Tantra*. London: Ed. Thames & Hudson, 75 / *Tanka, mandalas composition (Nepal, c. 19th century); a series of various configurations, progressive and compresent*. Image source: Rawson, P. (1978). *The Art of Tantra*. London: Ed. Thames & Hudson, 75.

Destra / Right

2. Schizzo interpretativo della complessità del mandala di Charles Correa. Courtesy Charles Correa Archive / *Sketch of Charles Correa interpreting the complexity of the mandala*. courtesy Charles Correa Archive



la cultura indiana atta a consapevolizzare opinione pubblica, politica e committenza. Il titolo della mostra è "Vistara – the architecture of India".

Chiave di lettura dell'esposizione è il *mandala*.

I *mandala* sono psicocogrammi indo-tibetani, proiezioni geometriche piane della complessità del cosmo (Fig. 1). Un disegno bidimensionale che progressivamente si scompone e si articola, reiterando figure nelle figure, come in un gioco di scatole cinesi (Fig. 2).

Estrema razionalità, rappresentata dalla figura prima del quadrato o del cerchio, integrata a libero flusso del pensiero o caos. È intelletto e psiche, *yin* e *yang*, due cose inscindibili nella concezione indiana. Perché "in India l'intelletto non ha mai così prevalso da sovrapporsi alle facoltà dell'anima e distaccarsene in modo da provocare la pericolosa scissione tra sé medesimo e la psiche, che è la malattia di cui soffre l'Occidente", mentre l'Occidente "ha coniato una parola nuova, insolita nella storia del pensiero umano: la parola 'intellettuale', quasi che sia possibile un tipo d'uomo ridotto a puro intelletto."<sup>1</sup> Una evidente conseguenza dell'Illuminismo.

Attento al panorama contemporaneo dell'architettura

of standardized modernism that had invaded the world.

In 1985 Correa was appointed as the President of the National Commission of Urbanism by Rajiv Gandhi. In 1986 in Bombay he curated an exhibition that was a manifesto of Indian culture, designed to empower public opinion, politics and patronage. The title was "Vistara - the Architecture of India." The mandala is the key to its understanding.

Mandalas are psychocograms Indo-Tibetan, geometrical and flat projections that try to synthesize the complexity of the cosmos into a singular diagram (Fig. 1). It is a two-dimensional drawing that progressively dissects and articulates this complexity by reiterating figures within figures, almost like that in a game of Chinese boxes (Fig. 2).

It is extreme rationality, represented by the basic shapes like square or circle, integrated with the free flow of thoughts or chaos. It is intellect and psyche, *yin* and *yang*, the two are inseparable in the Indian conception. Because "in India intellect has never prevailed so as to overlap at faculties

Manuela Schirra CHARLES CORREA E IL MANDALA. Un altro *mindset*

CHARLES CORREA AND THE MANDALA. Another *mindset*

tura, nell'*hyper-local* Correa intercetta l'innovazione. "Usando con disinvoltura l'antico *mandala* come base per un edificio contemporaneo, è possibile arrivare ad un concetto completamente nuovo di organizzazione di sequenze spaziali"<sup>2</sup>.

Charles Correa è il primo progettista a sperimentare, con linguaggio e programma contemporanei, questo dispositivo. Astruendo le regole mandaliche dell'architettura della storia indiana (Figg. 3,4) e rileggendo quelle tramandate nelle varie forme d'arte, ha definito un'architettura unica nel suo genere (Fig. 5). Un operato che, bisogna darne atto, ha contribuito notevolmente a buona parte dell'architettura orientale contemporanea, fondata su ambiguità, complementarità e compresenza, principi classici della cultura buddista e induista.<sup>3</sup>

Al *mandala* si sposano perfettamente anche le parole che Focillon esprime rispetto alle combinazioni geometriche nell'ornamento musulmano: "sembrano prodotte da un ragionamento matematico; stabilite col calcolo; riducibili a schemi di grande aridità. Eppure, tra quelle rigide guide, una specie di febbre preme e moltiplica le figure; uno strano genio della complicazione aggroviglia, rigira, decompone e ricompone il loro labirinto. La loro stessa immobilità balena di metamorfosi, giacché ognuna d'esse potendosi leggere in vari modi, secondo i pieni, secondo i vuoti, secondo gli assi verticali o diagonali, nasconde e rivela il segreto e la realtà di possibilità numerose."<sup>4</sup>

*Mandala* dunque come dispositivo spaziale contemporaneamente applicabile in pianta e sezione, garanzia per il controllo di sequenze complesse. Dispositivo geometrico e approccio mentale, ordine e disposizione, che Correa<sup>5</sup> applica secondo tre temi fondamentali: il tema del 'vuoto', il tema del 'incastro' e il tema dei 'mondi di mondi'.

Il 'vuoto' è di per sé il tema fondamentale del *mandala*. Assume solitamente una posizione centrale nella composizione. È luogo comune di condivisione e scambio, vero e proprio aggregatore spaziale, fulcro attorno al quale si complementa il costruito e spazio

*of the soul and detach them so as to cause a dangerous split between the self and the psyche, which is the disease that afflicts the West", while the West "has coined a new word, unusual in the history of human thought: the word 'intellectual', as if it is possible that a man can be reduced to pure intellect."<sup>1</sup> This is an evident consequence of the Enlightenment. Watchful of the contemporary architectural scene and starting from the hyper-local Correa intuit the innovation. "Using the ancient mandala as the freewheeling basis of a contemporary building, made possible a completely new way of structuring spatial sequences, unlike anything else we had done before"<sup>2</sup>.*

Charles Correa is the first architect who experiments the device of mandala with contemporary language and program. Abstracting the rules from the architecture of Indian history (Figg. 3,4) and rereading those handed down in the various art forms, he has defined a unique architecture (Fig. 5). It is a work that has influenced a significant part of oriental contemporary architecture. An architecture founded on the tenet of ambiguity, complementarity and compresence, extracted from the principles of Buddhist and Hindu culture.<sup>3</sup>

Focillon's words about the geometric combinations of Moslem ornament match perfectly to the idea of mandala: "These combinations are produced by mathematical reasoning. They are based upon cold calculation; they are reducible to patterns of the utmost aridity. But deep within them, a sort of fever seems to goad on and to multiply the shapes; some mysterious genius of complication interlocks, enfolds, disorganizes, and reorganizes the entire labyrinth. Their very immobility sparkles with metamorphoses. Whether they be read as voids or as solids, as vertical axes or as diagonals, each one of them both withholds the secret and exposes the reality of an immense number of possibilities."<sup>4</sup>

*Mandala as spatial device therefore is applica-*

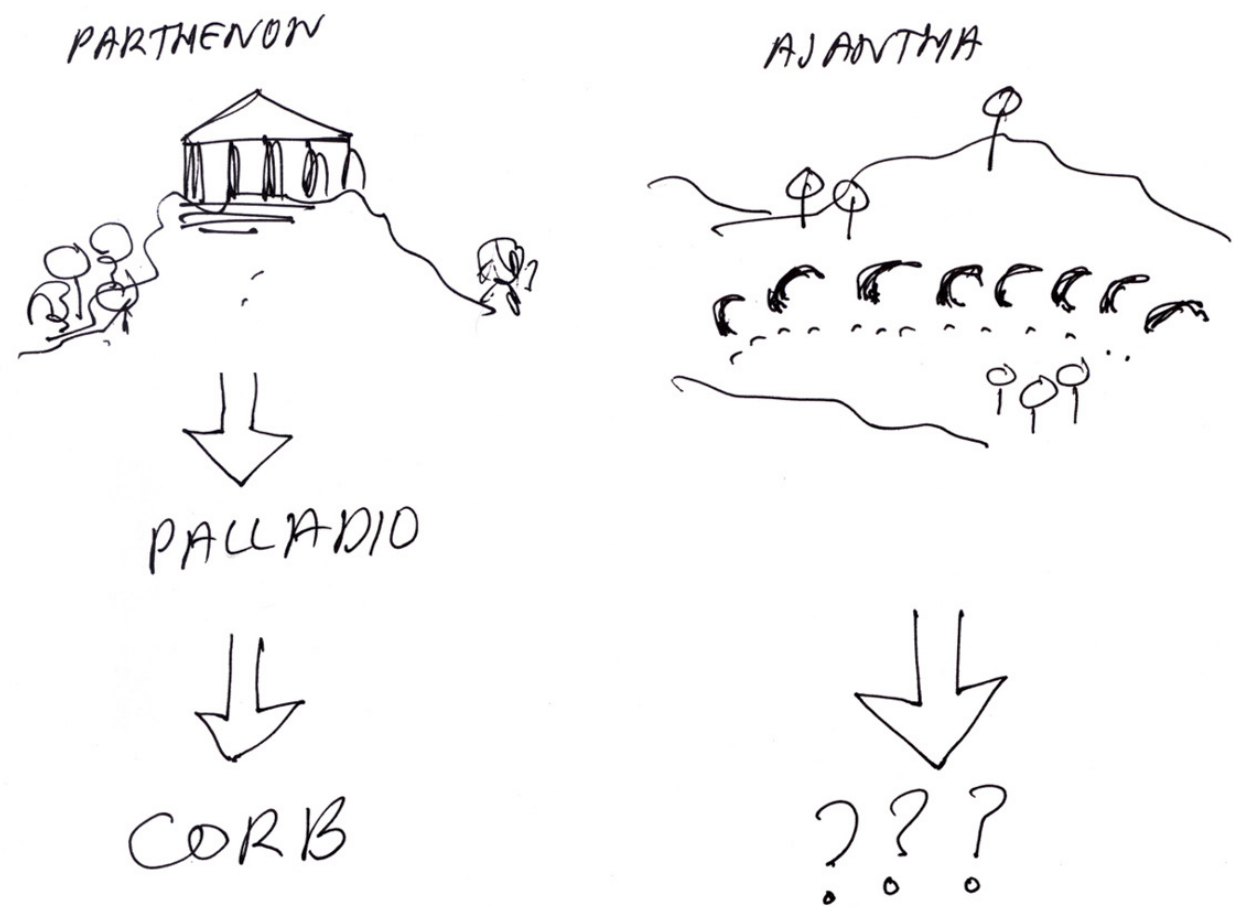


3, 4. Pozzi di Adalaj, Ahmedabad (XV sec. d.C.), esterno e interno. Complessità spaziali che diventano comprensibili, e in qualche modo scontate, se usiamo il mandala come chiave di lettura / *Adalaj Wells, Ahmedabad (c. 15th century); exterior and interior views. The spatial complexity is understandable, and somewhat obvious if we use the mandala as reading key.*



Manuela Schirra CHARLES CORREA E IL MANDALA. Un altro *mindset*

CHARLES CORREA AND THE MANDALA. Another *mindset*



5. Partenone e Grotte di Ajanta. Uno schema di C.C. che interpreta il rapporto tra architettura e mondo circostante nella visione occidentale a sx e nella visione orientale indiana a dx. Da un lato sovrapposizione, dall'altro inserimento. Un'inserimento che avviene per mezzo dello scavo, e quindi del disegno di vuoto. courtesy Charles Correa Archive / Parthenon and Ajanta caves. *A diagram of C.C. interpreting the relationship between architecture and the surrounding world in the Western view on the left and in the Indian view on the right. From one side overlapping and in the other inclusion. An inclusion which takes place by means of excavation, and then by the forming of the void. courtesy Charles Correa Archive*

principale dell'opera. *The tree of life*, parafrasando Correa, del quale se ne intende l'importanza citando un detto indiano secondo cui ogni progettista deve completare solo il sessanta per cento del suo edificio e lasciarne il restante quaranta a Dio<sup>6</sup>.

L' 'incastro' è la tecnica con la quale assume definizione il *mandala*. È un metodo di complessità compulsiva, che ha vita grazie a quelle condizioni di compresenza e ambiguità, che nel mindset orientale fanno sì che tutto esista e tutto abbia un proprio ruolo. "All co-existing in an easy and natural pluralism"<sup>7</sup>.

Così il percorso labirintico delle simbologie giainiste prende forma nello spazio e si struttura in *tree of life* governando l'incastro dei pieni e disegnando i luoghi in pianta e sezione.

I 'mondi di mondi' invece ci illuminano rispetto a quella *forma mentis* che concepisce quel sottile ma

*ble simultaneously in plan as well as section, warranting the control of complex sequences. Geometric device and mindset, order and disposition, which Correa<sup>5</sup> applies according to three basic themes: the theme of the 'void', the theme of the 'interlock' and the theme of the 'worlds of worlds'.*

*The 'void' itself is the fundamental theme of the mandala. Usually it assumes a central position in the composition. It is a common place for sharing and exchange, an effective aggregator space, the fulcrum around which complementary spaces of the building are organized, and therefore the main space. The importance of "The tree of life", to paraphrase Correa, is evident considering the Indian saying whereby each architect has to construct only sixty percent of its building and leave the remaining forty to God<sup>6</sup>.*

Manuela Schirra CHARLES CORREA E IL MANDALA. Un altro *mindset*

CHARLES CORREA AND THE MANDALA. Another *mindset*



Sinistra / *Left*

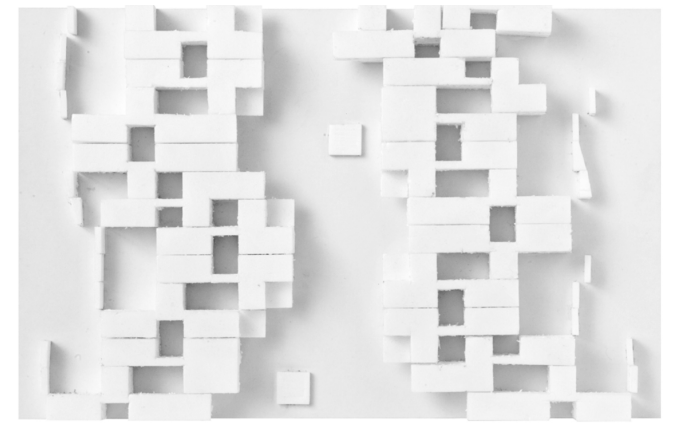
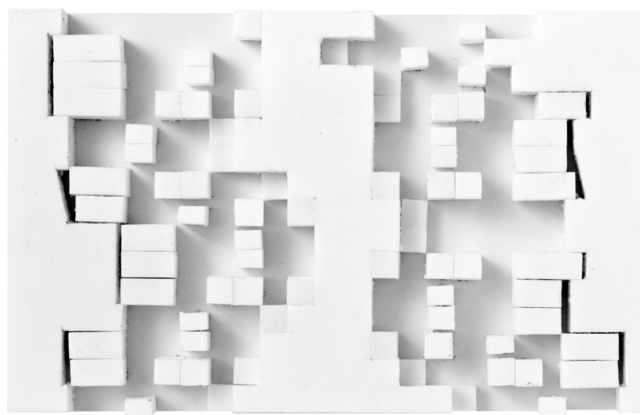
6. Previ Lima Housing (1969). courtesy Charles Correa Archive / *Previ Lima Housing (1969). courtesy Charles Correa Archive*

Centro / *Central*

7. Volume di vuoto. In Previ il vuoto disegna il pieno, e vuoto e pieno sono in un rapporto di 1:1. (modello in scala 1:200) / *The volume of void. In Previ the void defines the solid and void and solid are in a ratio of 1:1. (model 1:200)*

Destra / *Right*

8. Il volume di pieno, al centro la community way, sulla quale si affacciano gli alloggi, agli estremi la strada carraia che serve i singoli alloggi. (modello in scala 1:200) / *The volume of solid. At the center the community way, which is surrounded by dwellings. At the extremes the carriage way serving each house. (model 1:200)*



infinito equilibrio di compresenze. Scatole di scatole, pieghe di pieghe. Perché nel *mandala* persino il 'vuoto' non è un volume unico, ma soggetto a diverse gradazioni: vuoto, supervuoto, grande vuoto e vuoto assoluto. I 'mondi di mondi' ci conducono in un continuo e tentacolare susseguirsi di salti di scala. Ogni cambio scala è un tuffo in un nuovo mondo, allora anche il singolo dettaglio rappresenta un mondo ed è, a sua volta, contenitore di altri mondi. Così l'opera architettonica è solo una tessera di un mondo di dimensioni maggiori. Opera a misura d'uomo e contemporaneamente a misura della collettività intera, dove si definiscono e si articolano i differenti e progressivi gradi di intimità, secondo un sistema nel quale i vari ambienti dialogano tra di loro per mezzo di una continuità regolata da un attento lavoro di aperture sulle superfici di confine, veri e propri diaframmi, regolatori di luce, aria e riservatezza.

Quattro i passi significativi nell'opera dell'autore per intendere la teoria del *mandala* e le sue possibili applicazioni.

Per mezzo di questo dispositivo e ispirandosi ai pols di Ahmedabad, così simili all'idea di casa *chorizo*, Correa disegna la sua proposta per il concorso di Previ Lima Housing (1968). Un sistema di low-rise, high density e compact housing nel quale il vuoto, *the community way*, è elemento principale della composizione e compositore spaziale attorno al quale si

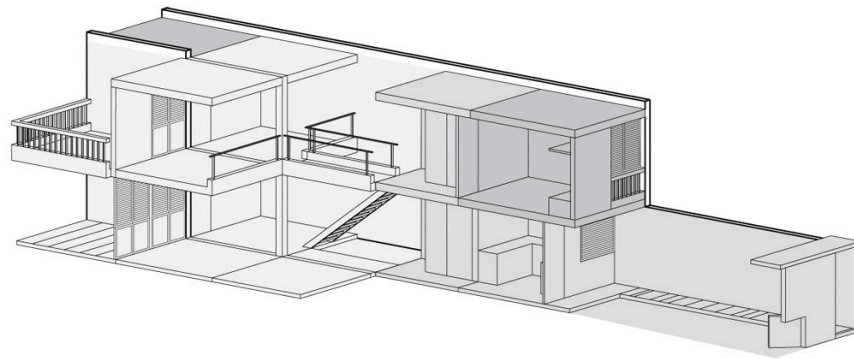
*The 'interlock' is the technique through which the mandala assumes definition. It is a method of compulsive complexity, a result of the oriental mindset conditions of coexistence and ambiguity, guaranteeing that everything is in place and everything has a role. "All co-existing in an easy and natural pluralism"<sup>7</sup>. Thus the labyrinthine path in the Jain symbological tradition takes shape in the space and structure of "The tree of life" ruling the interlocking of solids and drawing the places in plan and section.*

*The 'worlds of worlds' instead enlightens us about the mindset that conceives the subtle but infinite balance of compresences. Boxes of boxes, folds of folds. In the mandala even the void is not a unique volume, but subject to different degrees: void, super-void, great void and the absolute void. The 'worlds of worlds' leads us in a continuous and sprawling series of leaps in scale. Each change in scale is a plunge into a new world. Then the single detail is a world and is, in turn, the container of other worlds. Thus the architectural work is just one of the pieces of a larger world. It is a work on a human scale, and at the same time, at the scale of the entire community. It is a system through which different, and progressive, degrees of intimacy are defined and articulated, where the various rooms communicate with each other by means of a continuity, regulated by*

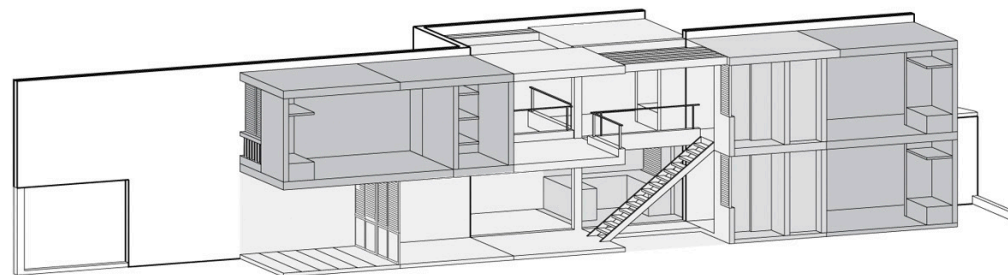
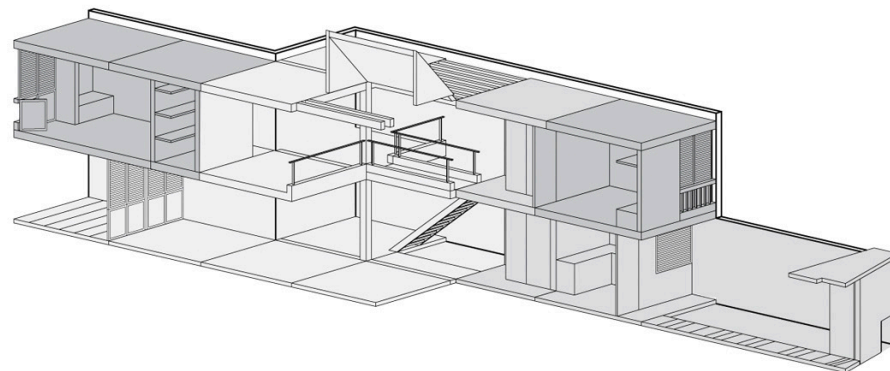
Manuela Schirra

CHARLES CORREA E IL MANDALA. Un altro *mindset*

CHARLES CORREA AND THE MANDALA. Another *mindset*

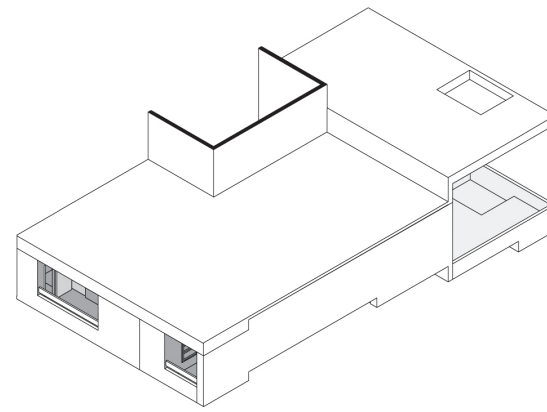
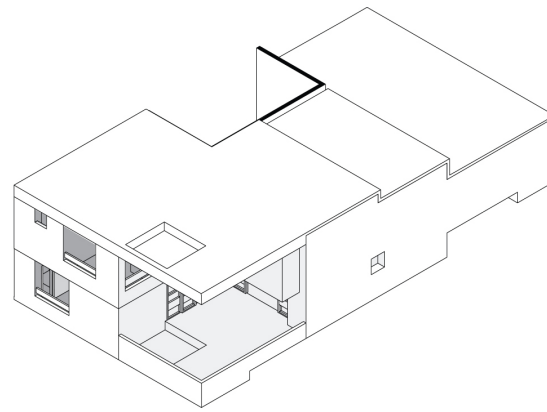


9. Previ Lima (1969). Il vuoto organizzatore spaziale all'interno dei singoli alloggi e gradi progressivi di intimità / *Previ Lima (1969). The void, the spatial organizer in each dwelling, and the progressive degrees of intimacy*

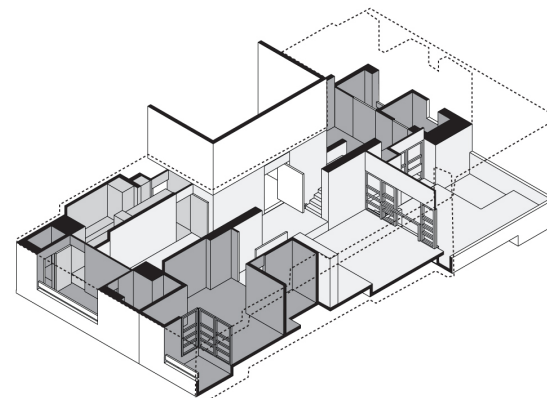
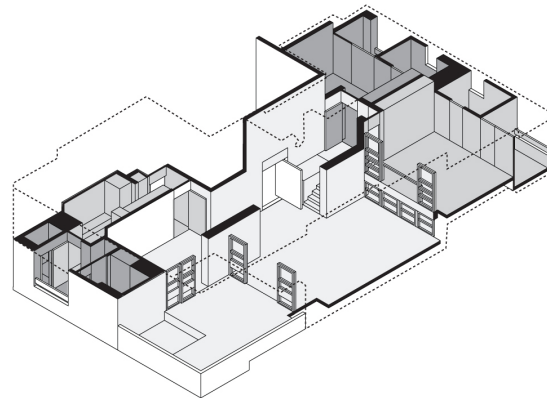
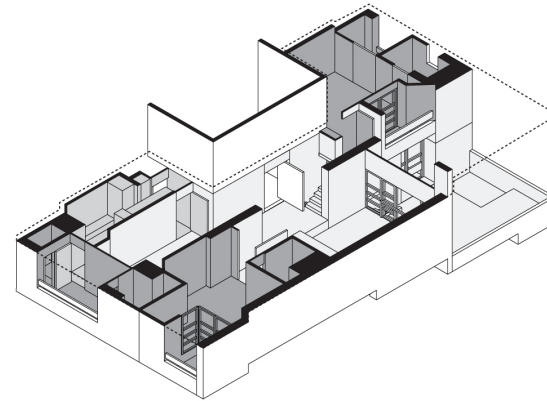
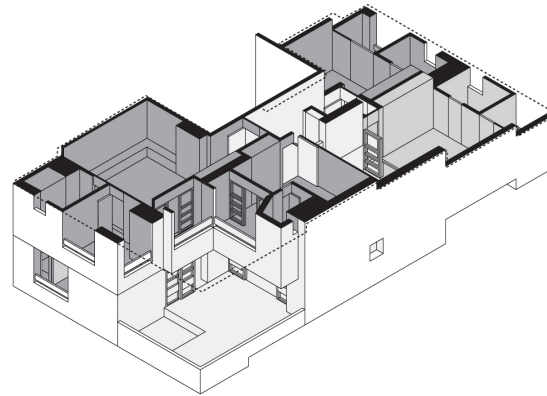


Manuela Schirra CHARLES CORREA E IL MANDALA. Un altro *mindset*

CHARLES CORREA AND THE MANDALA. Another *mindset*



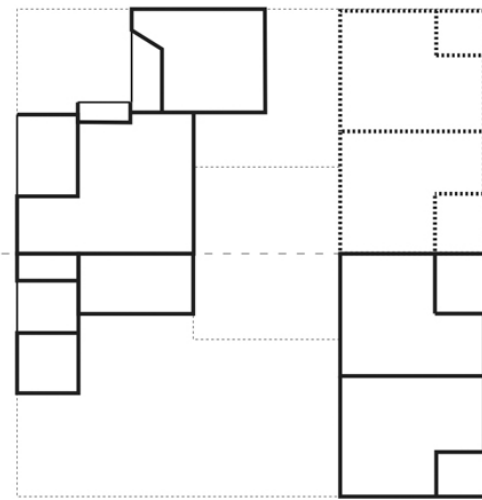
10. Kanchanjunga Apartments (1970-1983). Il vuoto organizzatore spaziale all'interno dei singoli alloggi e gradi progressivi di intimità. / *Kanchanjunga Apartments (1970-1983). The void as the spatial organizer in each dwelling, and the progressive degrees of intimacy.*



Manuela Schirra CHARLES CORREA E IL MANDALA. Un altro *mindset*

CHARLES CORREA AND THE MANDALA. Another *mindset*





Sinistra / Left

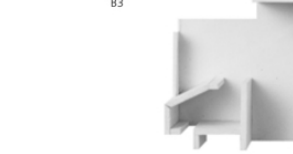
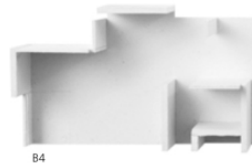
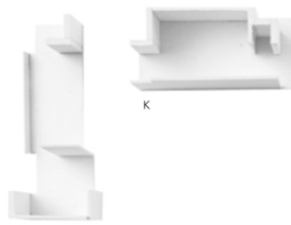
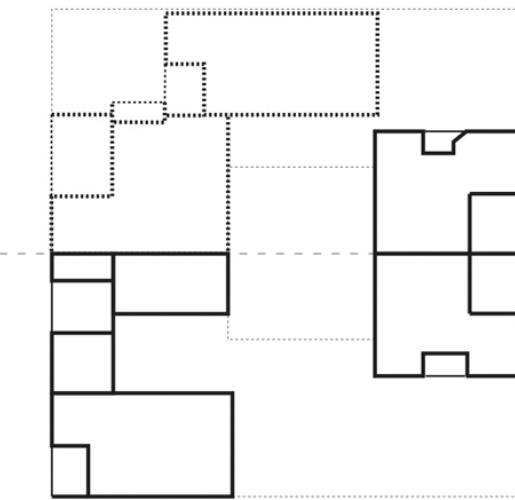
11. Schema interpretativo della disposizione dei luoghi (stanze) nella planimetria di Kanchanjunga / *Diagram interpreting the disposition of places (rooms) in the plan of Kanchanjunga.*

Destra / Right

12. Le due principali tipologie di alloggio in Kanchanjunga. 'Mondi di mondi', 'incastrati' e 'vuoto' come tree of life. (modello scala 1:50) / *The two main types of dwellings in Kanchanjunga. 'Worlds of worlds', 'interlocks' and the 'void' as the tree of life. (model 1:50)*

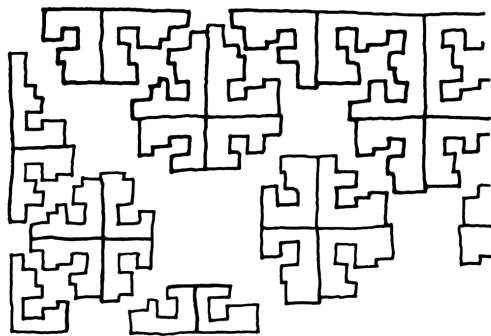
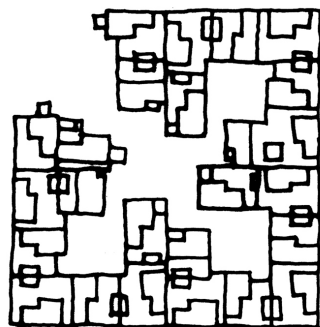
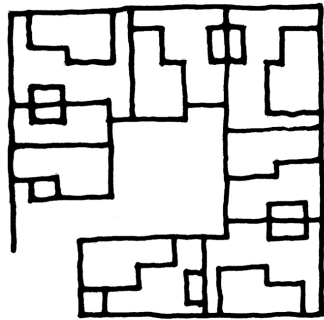
A finaco / Near

13. 'Mondi di mondi'. Le stanze dei due alloggi nel modello dell'immagine precedente / *'Worlds of worlds'. The rooms of the two dwellings in the model of the previous image.*



Manuela Schirra CHARLES CORREA E IL MANDALA. Un altro *mindset*

CHARLES CORREA AND THE MANDALA. Another *mindset*



14. Belapur Housing (1983-86), teorie di mandala a scala urbana. Schizzi di C.C. courtesy Charles Correa Archive / *Belapur Housing (1983-86)*. *Theories of mandala on an urban scale. Sketches of C.C. courtesy Charles Correa Archive*

aggregano gli alloggi, a loro volta organizzati attorno al 'vuoto' spaziale della corte interna secondo gradi progressivi di intimità. Un 'vuoto' la cui forma trae spunto dalla sezione di Villa Shodan (1951-56, L.C., Ahmedabad) e che grazie alla sua conformazione spaziale che è data dal susseguirsi di differenti sezioni di aria, diventa anche protagonista nella sostenibilità climatica della forma, inducendo una ventilazione naturale continua contro l'umidità invernale o l'afa estiva. (Figg. 6-9)

E sempre per mezzo dello stesso dispositivo Correa realizza il progetto di Kanchanjunga Apartments (1970-83), una torre di ville sovrapposte, un'isola verticale nella *maximum city* (Figg. 10-13). Fino all'applicazione delle teorie del *mandala* anche a scala urbana nel progetto di Belapur Housing (1983-86) (Fig. 14). Per arrivare alle architetture monumentali e fortemente simboliche del Vidhan Bhavan (1980-96) e del JKK (1986-91), dove la composizione della singola cellula è di chiaro rimando alle Texas House (1954-63) di Hejduk, anche se il grado di variazione e complessità compositiva che Correa riesce a raggiungere rimane sorprendente e unico (Fig. 15).

La lectio per una possibile applicazione nell'attualità dei processi di sviluppo urbano di tale teoria è suggerita da Correa stesso, a noi il compito di interpretarla.

La questione è nella differenza concettuale di "trasfer e transformation" già indicata da Wright, e prima ancora da Sullivan. "Così l'architettura non deve meramente trasferire immagini (indifferentemente se di origine locale o meno), ma deve trasformarle reinventandole"<sup>8</sup>, anche perché "un'attenzione esagerata al passato fa dell'architettura un'arte passiva. E il passivo si converte in parodia, un pasticcio, come la postmodernità."<sup>9</sup> E poi "trasferire debilita la società, mentre la trasformazione la rinnova e la rinforza", nonostante in realtà entrambe le maniere funzionino, e a dirla tutta la società accetta più facilmente e di gran lunga il trasferimento.<sup>10</sup>

Ad ogni modo Charles Correa ribadisce più volte

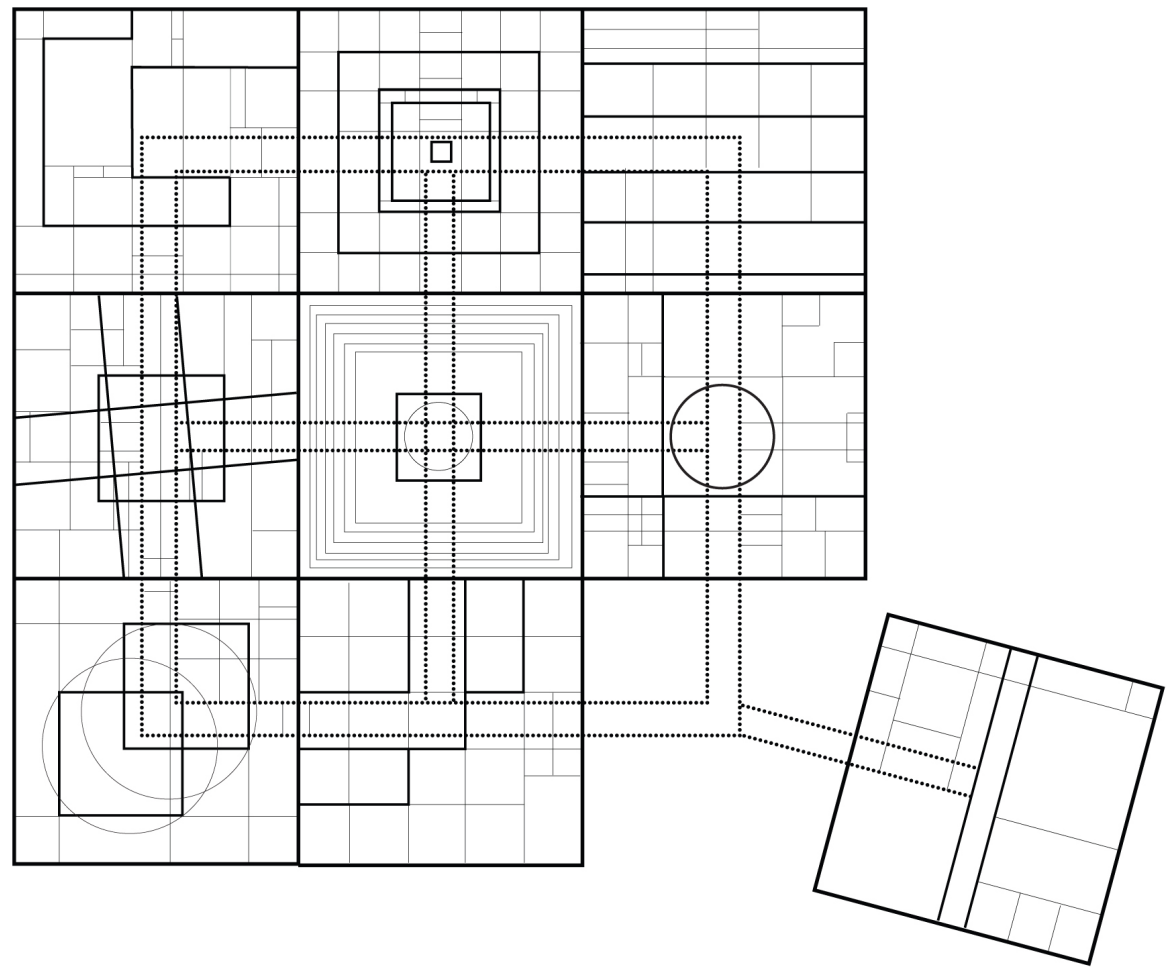
*a careful openings on bounding surfaces, effective diaphragms that are regulators of light, air and privacy.*

*Four significant steps can be identified in the work of the author to understand the theory of the mandala and its possible applications.*

*Using this device, and taking inspiration from the plans of Ahmedabad, so similar to the idea of the chorizo house, Correa draws his proposal for the contest Previ Lima Housing (1968). It is a system of low-rise, high-density and compact housing where the void, the community way, is the main element of the composition and is the space composer around which the dwellings aggregate. And each dwelling is organized in turn around the empty space of the courtyard according to the progressive degrees of intimacy. A void whose shape is inspired by the section of Villa Shodan (1951-56, LC, Ahmedabad). And a void complements its spatial form that is given by a succession of different sections of the air, is also starring in the bioclimatic sustainability, causing a natural ventilation, thus keeping against winter humidity or the summer mugginess. (Figg. 6-9)*

*Still using the same device Correa realizes the project of Kanchanjunga Apartments (1970-83) – a tower of stacked villas, a vertical island in the "maximum city" (Figg. 10-13). Further, he applies the mandala's theories at the urban scale in the Belapur Housing plan (1983-86) (Fig. 14). And then in the monumental architecture and highly symbolic architecture of the Vidhan Bhavan (1980-96) and the JKK (1986-91), where the composition of the single cell is a visible reference to the Texas House (1954-63) of Hejduk, although the degree of variation and compositional complexity that Correa attains remains surprising and unique (Fig. 15).*

*The lectio for a possible application in current processes of urban development of this theory is*



15. JKK, Jaipur (1986-91). Centro per le arti e gli artigianati, un'architettura monumentale e fortemente simbolica a servizio della città. Schema interpretativo della planimetria di progetto. / JKK, Jaipur (1986-91). *Center for arts and crafts, a monumental and highly symbolic architecture to serve the city. Diagram interpreting the plan of the project.*

che nell'architettura è fondamentale la riflessione.

Egli sostiene che la forma di un'opera architettonica invia un messaggio e dobbiamo riflettere sul messaggio che vogliamo inviare. Ad un pranzo, dopo aver convocato lo studio e me attorno al tavolo delle riunioni e dopo aver ordinato per tutti panini e Coca-Cola da Subway, Charles ha voluto raccontare della tradizione indiana, delle sue culture e dei suoi valori, facendo notare che in fondo non c'era nulla di grave a bere Coca-Cola, l'importante però era non desiderare o credere così di essere americani.

*suggested by Correa himself, and it remains our task to interpret it.*

*The issue is in the conceptual difference of "transfer and transformation" already indicated by Wright, and even earlier by Sullivan. "Such architecture does not merely transfer images (whether of local or foreign origin) but transforms them – by reinventing them"<sup>8</sup>, also because "exaggerated attention to the past does architecture as an passive art. And the passive turns into parody, a mess, as postmodernism"<sup>9</sup>. And then "transfer weakens the society, while the transformation renews and strengthens", although in reality both methods work, and to be honest the people accept the transfer more easily.<sup>10</sup>*

Manuela Schirra CHARLES CORREA E IL MANDALA. Un altro *mindset*

CHARLES CORREA AND THE MANDALA. Another *mindset*

*However Charles Correa has reiterated over again that in the architecture is fundamental the reflection. He claims that the form of an architectural work conveys a message and we have to reflect on the message we want to pass on. At a lunch, having called his staff and me around the meeting table and after ordering for all sandwiches and Coca-Cola from Subway, Charles wanted to tell about the Indian tradition, its culture and values, noting that basically there is no problem in drinking Coca-Cola, the important thing is not to want or believe so to be American.*

### Note

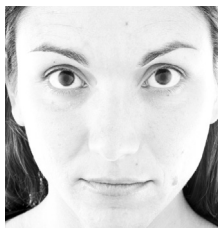
- <sup>1</sup> Tucci, G. (1969). *Teoria e pratica del mandala*. Roma: Astrolabio - Ubaldini Editore, 15.
- <sup>2</sup> Correa, C. (2009). *A Place in the Shade. The New Landscape and other essays*. New Dehli: Ed. Penguin, 79.
- <sup>3</sup> Si pensi ad esempio all'architettura giapponese contemporanea. Atelier Bow-How, CAI, SANAA o Sou Fujimoto, applicano il dispositivo mandala alla loro ricerca spaziale, anche se in modo più semplice e con un'estetica molto più asciutta, in linea con quelle che sono le caratteristiche della cultura locale.
- <sup>4</sup> Focillon, H. (1987). *Vita delle forme*. Torino: Einaudi Editore, 11. [tit. or. (1943). *Vie des Formes*. Paris: Librairie Ernest Leroux e presses Universitaires de France.]
- <sup>5</sup> Evidente l'assonanza con Candilis, e di fatto Correa sostiene che gli impianti residenziali ad albero di Candilis sono tra i più affascinanti e riusciti nella storia del collective housing.
- <sup>6</sup> Cfr. Zabalbeascoa, A. "La arquitectura de 'lo que no está hecho'" in AAVV, (2009). *Charles Correa – Volumen Cero*. Barcelona: Fundació Caja de Arquitectos, 18.
- <sup>7</sup> Correa, C. "Introduction", in AAVV, (1986). *Vistara –The architecture of India / Catalogue of exhibition*. Bombay: Tata press Limited, 11.
- <sup>8</sup> Correa, C. (2009). *A Place in the Shade. The New Landscape and other essays*. New Dehli: Ed. Penguin, 69.
- <sup>9</sup> Cfr. Zabalbeascoa, A. "Entrevista a Charles Correa" in AAVV, (2009). *Charles Correa – Volumen Cero*. Barcelona: Fundació Caja de Arquitectos, 46.
- <sup>10</sup> Op. cit., 42.

### Notes

- <sup>1</sup> Tucci, G. (1969). *Teoria e pratica del mandala*. Roma: Astrolabio - Ubaldini Editore, 15.
- <sup>2</sup> Correa, C. (2009). *A Place in the Shade. The New Landscape and other essays*. New Dehli: Ed. Penguin, 79.
- <sup>3</sup> An example is Japanese contemporary architecture. Atelier Bow-How, CAI, SANAA or Sou Fujimoto apply the device of mandala to their space research, although more easily and with an aesthetic much drier, in line with the characteristics of their local culture.
- <sup>4</sup> Focillon, H. (1948). *The Life of Forms in Art*. New York: Wittenborn, Schultz, 6. [tit. or. (1943). *Vie des Formes*. Paris: Librairie Ernest Leroux e presses Universitaires de France.]
- <sup>5</sup> Evident the assonance with Candilis, and in fact Correa argues that its residential urban plans inspired by the natural tree development are among the most fascinating and successful examples in the history of collective housing.
- <sup>6</sup> Cfr. Zabalbeascoa, A. "La arquitectura de 'lo que no está hecho'" in AAVV, (2009). *Charles Correa – Volumen Cero*. Barcelona: Fundació Caja de Arquitectos, 18.
- <sup>7</sup> Correa, C. "Introduction", in AAVV, (1986). *Vistara –The architecture of India / Catalogue of exhibition*. Bombay: Tata press Limited, 11.
- <sup>8</sup> Correa, C. (2009). *A Place in the Shade. The New Landscape and other essays*. New Dehli: Ed. Penguin, 69.
- <sup>9</sup> Cfr. Zabalbeascoa, A. "Entrevista a Charles Correa" in AAVV, (2009). *Charles Correa – Volumen Cero*. Barcelona: Fundació Caja de Arquitectos, 46.
- <sup>10</sup> Op. cit., 42.

### Bibliografia / Reference

- AAV, (1970). *PrevijLima. Low-cost housing project*. "Architectural Design", aprile, 187-205.
- AAV, (1986). *Vistara – The architecture of India / Catalogue of exhibition*. Bombay: Tata press Limited.
- AAV, (2009). *Charles Correa – Volumen Cero*. Barcelona: Fundaciòn Caja de Arquitectos.
- Correa, C. (2000). *Housing and urbanization*. London: Thames and Hudson.
- Correa, C. (2009). *A Place in the Shade. The New Landscape and other essays*. New Dehli: Ed. Penguin.
- Focillon, H. (1987). *Vita delle forme*. Torino: Einaudi Editore.
- Khan, H. (1987). *Charles Correa. Architect in India*. Singapore: A Mimar Book.
- Rawson, P. (1978). *The Art of Tantra*. London: Ed. Thames & Hudson.
- Tucci, G. (1969). *Teoria e pratica del mandala*. Roma: Astrolabio - Ubaldini Editore.



Manuela Schirra, PhD architect allo IUAV di Venezia in Composizione Architettonica, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca elaborando una tesi sul design dei luoghi d'abitare per la società contemporanea e conducendo le sue ricerche tra Tokyo e Mumbai. Oggi prosegue i suoi studi sui temi di fusion-, smart- e micro-housing e sui temi di urban settlement per le nuove forme di abitare. Nel 2013 cura per lo IUAV di Venezia il convegno internazionale "City Portrait: Mumbai" e la mostra "Kanchanjunga: imparare dal Made in India. A Mumbai un progetto di housing firmato Charles Correa". Nel 2012 cura i reports per le città di Dehli e Mumbai per la mostra "L'architettura del mondo. Infrastrutture, mobilità, nuovi paesaggi" alla Triennale di Milano.

Manuela Schirra CHARLES CORREA E IL MANDALA. Un altro *mindset*

*Manuela Schirra – PhD architect at IUAV - University of Venice in Architectural Composition. Doctoral degree with a thesis on the design of dwelling for the contemporary society. She conducted her research in the megalopolis of Tokyo and Mumbai. Today she continues her studies on issues of fusion-, smart- and micro-housing, and on systems of urban settlement for new forms of living. In 2013 for the IUAV - University of Venice she was the curator of the international conference "City Portrait: Mumbai" and the exhibition "Kanchanjunga: learn from the Made in India. In Mumbai a housing project signed Charles Correa. In 2012 she was the curator of the reports on the cities of Delhi and Mumbai for the exhibition "The world architecture. Infrastructure, mobility and new landscapes" at the Triennale di Milano.*

*CHARLES CORREA AND THE MANDALA. Another mindset*